

te dallo Stato o dalla regione. Trieste in questo senso è pesantemente deficitaria. Noi forniamo quasi un quarto delle entrate della Regione, e ne abbiamo indietro tra un quinto e un sesto: invece quanto si paga tanto si dovrebbe riavere in percentuale. La riforma costituzionale e anche la bozza Beltrame (bozza di disegno di legge regionale sul nuovo ordinamento degli enti locali, ndr), seppure in modo insufficiente, segue questa direzione. C'è poi una legge costituzionale na-

zionale che conferisce al Comune di Trieste una parte delle competenze dell'Esit. Penso a una funzione molto forte del Comune sul porto, che consenta di poter amministrare e adottare le linee di sviluppo sulle questioni portuali in termini rafforzati. Penso a un'autonomia che consenta di amministrare veramente le nostre risorse, ma anche di definire un percorso generale rivolto al nostro futuro.

Domanda-flash: il politico al quale vi sentite più vi-

a un certo punto ha concluso accordi con i partiti in maniera occulta.

Codarin Il politico più vicino a Trieste in questo momento è il sindaco Dipiazza, con cui abbiamo condiviso negli anni un progetto che

questa città ha bisogno.



Anche attraverso il riuso del Porto Vecchio passa il progetto per il futuro della città.

Quello che i candidati si propongono di fare, se verranno eletti, di qui alle politiche del 2006

Agenda di lavoro per due anni in Parlamento

Rosato: «Per Trieste, contro Berlusconi». Codarin: «Due progetti concreti»

Abbiamo parlato delle vostre idee e del vostro programma. Ma se sarete eletti, cosa pensate di poter realisticamente fare in un paio d'anni al Parlamento?

Sponza È proprio questo il tema su cui si rischia di fare confusione. Le elezioni si tengono in un momento in cui il Parlamento è già stato formato e gli interessi locali sono già stati soddisfatti. La strategia storica, giusta o sbagliata non importa, che richiede di essere eletti per poter foraggiare le lobby non può essere messa in atto. Dunque in questo caso stiamo parlando di strategie altre, che per quanto riguarda soprattutto gli argomenti di pertinenza parlamentare purtroppo non sono neanche dirette verso Trieste. I temi

di cui si discute a livello nazionale sono altri: le pensioni per esempio, l'eutanasia... Su questi argomenti occorrerebbe dare una risposta come candidati.

Quanto alle pensioni, per esempio, dico al cittadino: perché mai lo Stato deve dire quando andare o non andare in pensione? Perché in uno Stato liberale la pensione non può essere il frutto della propria contribuzione libera? Io dico: datemi i soldi, non ritenetemi le imposte alle origini. Sarò io a decidere se pagare lo Stato con i contributi volontari, oppure se rivolgermi a un'assicurazione privata. Uno Stato liberale deve mettere ognuno di noi in condizione di compiere scelte in maniera autonoma, e secondo i propri bisogni. Ci può essere un

ottantunenne ancora perfettamente in grado di lavorare, così come a 45 anni si può essere non più in grado di continuare a lavorare.

Codarin Io mi sono soffermato su due temi - Ferriera ed Expo - proprio perché penso che nell'arco limitato di un paio d'anni un deputato di Trieste si debba concentrare su cose in cui può davvero impegnarsi in maniera pesante. Sulla Ferriera occorre trovare soluzioni alternative per chi lavora e raggranellare quanti più soldi possibile dallo Stato attraverso i vari ministeri. Quanto all'Expo, c'è da fare una grande pressione sul governo affinché appoggi la nostra candidatura, speran-

do che a livello locale si risolvano antichi problemi, che ritengo peraltro piccoli rispetto all'obiettivo. È evidente poi che un deputato, con il proprio schieramento, in due anni fa altre cose. Se verrò eletto io seguirò la Finanziaria, e inserirò subito qualche emendamento per portare i problemi specifici più importanti della città all'attenzione di Roma. Le pensioni? Sono favorevole alla riforma, ma con una graduallizzazione. Mi impegnerò anche, ma senza demagogia, su un discorso serio che è quello dell'equo e definitivo indennizzo dei beni abbandonati, questione che poggia su leggi sbagliate emanate in precedenza e macchino-

se anche nell'erogazione dei fondi. Ecco, in due anni si riesce a tentare di fare un paio di cose per poter poi ripresentarsi mettendo sul piatto ciò che si è riusciti o meno a fare.

Rosato Io mi sono dato due mandati. Il primo è di essere un po' il braccio operativo di Intesa democratica, perché ritengo di portare nel Paese questo modello di alleanza che non punta all'omologazione dei partiti al suo interno ma alla valorizzazione delle differenze, su un programma serio però. Ritengo di poter essere il braccio operativo della Regione rispetto a decisioni assunte nel Friuli Venezia Giulia e sulle quali vadano sviluppate sinergie. L'altro mandato che mi do è quello di dire no al governo Berlu-

sconi. No alle politiche dei tagli sul sociale, no alla chiusura del tempo pieno della scuola, no a questa riforma delle pensioni che viene fatta - primo caso in Italia - senza sentire nessuno, no a una politica che privilegia gli interessi di pochi su quelli dei molti... Insomma, mi candido per fare sì il parlamentare di Trieste in rappresentanza della sua città, ma anche per dire no al mo-

do in cui viene gestito questo Paese.

Sponza Il candidato del Centrosinistra si dichiara contrario alle logiche del governo Berlusconi, ma siccome in Parlamento la differenza tra i due schieramenti è di cento unità, un deputato in più o in meno non fa differenza. Invece, su determinate questioni in cui mi vado a impegnare, come quelle che attengono le liber-

tà personali, ci sono già dei politici che hanno preso posizione. Io sto raccogliendo firme per 25 proposte di legge già depositate in Parlamento, e mi candido per poterle affrontare alla Camera. Come parlamentare libero che non innesca la logica di contrapposizione di parte, costituisco un elemento catalizzatore perché non rappresento uno schieramento in particolare, ma quell'istanza concreta per cui mi impegno.

Pagine a cura di Paola Bolis

Appuntamenti

AMBIENTI DI NATURA VIVA.

GRATTAROLA
Una lunga storia di mobili

QUADRIA

rispetta l'uomo e l'ambiente, solo legno e massello di nobile ciliegio americano della terra del fuoco. Dalla tavola grezza alla tecnologia lamellare per unire alla bellezza del massello la stabilità e l'imaterabilità delle forme. Tutto con la finitura a cera d'api.

Selva
arredamenti

Chiedeteci la qualità del massello. Vi daremo molto di più.

MONFALCONE - VIA VALENTINIS, 18
Tel. 0481.410395
info@arredamentiselva.com
www.arredamentiselva.com

[techno]

Nuova!

m2o

[house] [dance]

m2o / trasmette in FM
Senza interruzioni. Sempre.

cerca la frequenza della tua città su www.m2o.it e al n. verde 800.274.345

OCCASIONI D'ORO
e
D'ARGENTO
VENDITA PROMOZIONALE
dal 22 ottobre all'11 novembre

T. Trevisan

Piazza della Borsa, 1 Tel. 631235

COM. DEL 10/10/2003